Anno XIX — Giovedì 19 Marzo 1885 — N. 67

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuate la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 17 marzo contiene:

1. Legge che sanziona le disposizioni pel pagamento degli stipendi e dei sussidi, per la nomina e per il licenziamento dei maestri elementari.

2. R. decreto che approva l'annessavi tabella concernente le Legazioni all'estero ed il personale alle medesime addetto.

3. Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

Il dazio sui bestiami in Francia

sarà adunque accresciuto ed un capo di bovini dovrà pagare 25 lire nella importazione. Tutto ciò tornerà certamente di danno all'Italia, che esporta molti bestiami per la Francia; ma per questo i produttori non devono smettere di spingere l'allevamento in modo da mantenersi quel mercato. E se lo manterranno soprattutto cercando di produrre bestiami di gran mole, sicchè le 25 lire ripartite su di un maggior peso vengano a gravare relativamente meno ogni capo.

Noi crediamo, che in fondo i nostri vicini non faranno che mangiare la carne a più caro prezzo; poichè con tutto il dazio protettore imposto sopra gli animali esteri e principalmente nostri, gli agricoltori francesi non ne produrranno tanti da chiudere il proprio mercato ai nostri produttori.

In alcuni dipartimenti importavano animali magri per ingrassarli. Questo non potranno più farlo collo stesso tornaconto di prima. Adunque converrà di mandare in Francia non solo animali grossi, ma anche grassi.

Notisi, che oltre a voler favorire gli agricoltori francesi, che hanno da dare il voto nelle prossime elezioni, si volle col nuovi dazii avere anche un maggior reddito per la finanza, di cui i nostri vicini ne sentono un grande bisogno, sebbene abbiano spinto le imposte all'ultimo grado. Il Tonkino e la Cina li obbligheranno perfino a contrarre qualche prestito.

Speriamo, che il nostro Governo, rinnovandosi il trattato sulla navigazione, toglierà alla Francia il privilegio del cabotaggio sulle nostre coste, cui essa gode senza un corrispettivo per noi sulle sue.

Non facciamo guerre di tariffe, ma una giusta reciprocità la ci vuole e noi non dobbiamo favorire chi ci osteggia.

Nostra corrispondenza

Roma, 17 marzo.

Se vi dicessi, che le eloquenti parole del Mancini abbiano proprio gettata molta luce sulla nostra futura azione in Africa, non me lo credereste nemmeno. Questo non parve nè a me, nè ad altri; e dico piuttosto, che le poche parole con cui il Ricotti ci fece sapere che si può mandare colà anche un corpo di esercito senza danno di questo mi soddisfecero di più. Sono col De Zerbi, che nella sua conferenza di Pavia mostrò che l'Italia ha bisogno di agire colà sotto al doppio aspetto, tanto di cercare delle utili espansioni, come di scuotersi da quella apatia e di uscire da quel continuo pettegolezzo partigiano, che ci ammorbano.

Capisco poi altresì, che colla riservatezza, direi eccessiva, se non vi fosse di mezzo per essa anche la quistione indiana, dell'Inghilterra, non si potrebbe nemmeno da un Mancini, che in fatto di discorsi non pecca di sobrietà, dire molto di più. Ma pure si avrebbe voluto sapere meglio delle nostre relazioni coll'Inghilterra stessa e colle altre potenze, e coll'Abissinia. Io per me, dico il vero, penserei più alla Tripolitania che al Mar Rosso, dove dei porti ne abbiamo abbastanza. Non si può a meno di vedere, che la Francia pensa anche a Tripoli; ed una volta che vi fosse, chi ne la caccerebbe? Forse da noi soli, o coll'Inghilterra che ha del filo da torcere altrove? Il Mancini parve fare una lontana allusione laddove disse che in qualche parte dell'Africa s'interverrebbe, se vi si sviluppassero quei disordini che minacciano. Ma ancora non si sa nemmeno fin dove siamo legati coll'Inghilterra, che continua a lasciar andare molto male le cose in Egitto, e non lascia intendere quello che farà. Potè però il Mancini dire, che si è per aggiustarsi tra le potenze sulla quistione finanziaria dell'Egitto riguardo alle indennità. Parmi che questo primo passo debba essere principio ad intendersi sul resto, cioè sulla quistione del Canale. Ma con tutto ciò navighiamo ancora nel bujo.

Assolutamente tutti gli studenti delle troppe nostre Università ci tengono a dimostrare, che la definizione del Fusinato, che uno *studente* è uno, che *non studia niente*, sia la vera; poichè da per tutto si sono messi a fare lo sciopero o sulle dimostrazioni tumultuose. Cari ragazzi, pensate piuttosto a studiare; se no guasterete quello che hanno fatto i vostri antecessori. Di certo, che i prefetti di Padova e di Torino non si condussero bene; ma se voi pensaste alla scuola ed allo studio certi disordini non sarebbero accaduti nè colà nè altrove. Pensate, che voi rappresentate l'avvenire dell'Italia, e che con queste fanciullaggini non promettete di certo molto.

Il Grimaldi, che ha già dato premii per irrigazioni e bonifiche nelle Provincie, ora ne propone degli altri per colmate ed irrigazioni di montagna che si possono ottenere col regolarvi il corso delle acque ed assicurarne la perennità invece di subire le inondazioni per le rapide piene. E' questo un campo sul quale il vostro foglio invitò spesso a lavorare.

Per tutte queste migliorie, bonifiche, irrigazioni, colmate, ordinamento del corso delle acque, prosciugamenti, gioverebbe che fosse iniziata, sotto anche alla direzione di capacità tecniche nominate dal Ministero della economia pubblica, uno studio preparatorio ed indicativo in ogni regione, onde dare così l'indirizzo a quelli che volessero operare.

Insomma si dovrebbe fare in Italia uno studio generale di tutti i miglioramenti del suolo italiano da potersi operare col doppio scopo di chiamare l'attenzione di tutti sopra le cose utili da farsi e di indicare tra queste le più utili e le più facili.

Portando il tema dinanzi ai più studiosi e pratici e cointeressati, anche se i frutti non fossero immediati, gioverebbe uno studio sopra questo miglioramento generale del suolo italiano, perchè fossero molti a pensarvi come cosa di pubblica utilità.

Il proclama del Re.

Ci piace mettere sotto gli occhi dei lettori il breve ma vibrato proclama che S. M. il Re lesse alle truppe di Roma consegnando le nuove bandiere e fece leggere negli altri reggimenti di nuova formazione.

Eccolo:

Ufficiali, Sotto ufficiali e Soldati.

A voi affido l'emblema dell'onore militare e della fedeltà al Re ed alla patria.

Con questa bandiera, che sventolò gloriosa sui campi nostri e su quelli d'Oriente, si compirono i destini d'Italia.

Incomparabile valore, così per le memorie del passato come per le speranze dell'avvenire, sia questo sacro emblema che le vostre virtù renderanno sempre rispettato e temuto.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1885.

UMBERTO.

Poche e semplici parole queste del Re, ma che fanno tuttavia vibrare le più nobili e forti fibre del cuore d'ogni d'ogni italiano!

Il ricordo che la nostra bandiera sventolò gloriosa anche sui campi d'oriente non è privo di uno speciale significato in questo momento, in cui la Italia ha mosso il primo passo sulla via della politica coloniale.

E l'altra frase che accenna alle *speranze dell'avvenire* e il desiderio che il valor de' nostri soldati renda il tricolore sempre più rispettato e temuto, rispondono alle patriottiche aspirazioni degli italiani e all'eredità sacra che Re Vittorio morendo, ha legato ad Umberto! Italia, avanti!

A Londra.

L'istrumento diplomatico firmato ieri dagli ambasciatori delle sei grandi potenze, è redatto sotto firma di protocollo; contiene le dichiarazioni generali enumeranti i punti su cui l'accordo è intervenuto. Per esempio la garanzia collettiva del prestito egiziano, il principio della libertà di navigazione del canale di Suez etc. I sei ambasciatori firmarono inoltre, la dichiarazione annessa, con cui le potenze desistono dal processo intentato alla Cassa del debito. Ogni punto enumerato nel protocollo generale, darà luogo a un atto separato.

Il primo atto si firmerà nel pomeriggio di oggi, concerne specialmente l'accordo finanziario, determina l'ammontare del prestito, il modo di applicazione, di garanzia collettiva delle potenze, il modo di pagamento, regola la riduzione dei coponi. Questo atto non fa espressa menzione della durata dell'occupazione inglese, dice soltanto che ove dopo tre anni le circostanze che motivarono una conferenza a Londra, si riproducessero, le potenze avrebbero a esaminare l'opportunità di una nuova conferenza.

Da Massaua.

Riportiamo brani d'una lettera scritta, da un bersagliere del 4°. reggimento ad un suo amico.

« La popolazione indigena ci ha accolto bene; a tutta prima sembrava volessero farci il *viso dell'arme*, ma poscia, vedendo che, a parte modestia, noi siamo buoni e bravi giovanotti, si addimostrarono amici con noi.

« Oh! che brutte donne, che orridi tipi, unti e bisunti nel viso ed in ogni più recondita parte del corpo.

« Molte donne hanno il ventre coperto da una sottanella di cotonina a righe giallognole e bianche, il petto abbastanza ben fatto e pronunciato, i fianchi rotondi e tozzuti, altre poi vanno a diporto in costume preadamitico, talchè parecchi di noi siamo rimasti scandalizzati, e invochiamo a tutta possa i promessici *occhialini affumicati*. Gli uomini però a me sembrano assai più belli delle femmine, hanno più serietà, più riservatezza dell'altro sesso.

« Noi siamo accasermati, o per meglio dire, ricoverati in diverse capanne fatte di pali, e con un tetto di paglia; di notte si sta abbastanza freschi, riposiamo abbastanza bene. Di giorno poi il calore è addirittura soffocante.

« Ogni mezz'ora, le sei sentinelle che attorniano la nostra capanna sono rilevate con altre, e così via discorrendo. Ogni sentinella è in mezzo ad un cerchio di fuoco, arbusti e legna che continuamente ardono onde essere riparati dall'assalto di bestie feroci, come dalle volpi, dagli sciacalli e da grosse scimmie, che durante la nottata ci fanno delle serenate abbastanza divertenti.... e strane!

« L'altro giorno, comandati da un sergente, fummo in ricognizione verso *Seniakaua*. Eravamo tutti seduti su di un grosso cammello che era guidato da due indigeni e da un suddito egiziano. Le dirò con tutta franchezza, egregio signor G., che quello che non soffrii in mare, lo soffrii sul cammello, per quell'andatura cadenzata, monotona, che mi fece — rispetto parlando — restare a stomaco vuoto.

« Queste piccole ricognizioni sono seguite da altri soldati sui cammelli e comandate da un nostro ufficiale.

« Qui tutti stiamo bene, ed è una gran cosa. Temo però che pei grandi calori non abbiano a scoppiare fra noi le febbri d'infezioni. »

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 17.

Riprendesi lo svolgimento dell'interpellanze sulla politica coloniale.

Bovio, Solimbergo, Di Sangiuliano, e Toscanelli, fanno dichiarazioni varie.

Ricotti replica a Solimbergo che le forze spedite in Africa, bastano per la difesa di Massaua, non per le operazioni interne.

Mancini dichiarasi grato agli interpellanti per l'accoglianza fatta alle sue dichiarazioni.

Annunziasi una interpellanza di Cavalotti sul risultato della politica coloniale.

Mancini dice che, non essendo profeta nè figlio di profeta, non può accettare tale interpellanza.

Cavallotti spiega che voleva con essa manifestare non doversi credere che il ministero abbia l'approvazione di tutti; ritira l'interpellanza.

Presentano relazioni: Brunialti sul trattato di commercio colla Corea; Savini sui provvedimenti circa le quote minime d'imposta sui terreni e fabbricati.

Annunziasi un'interrogazione di Cairoli sulla questione delle Università.

Roux svolge la sua interpellanza sui reclami, sui disordini avvenuti all'Università di Torino, narrando fatti e facendo risalirne la responsabilità al Prefetto che stima come cittadino e patriotta, ma è funzionario inetto e provocante.

Depretis risponde aver esaminato i fatti sui telegrammi ricevuti dalle Autorità politica, universitaria e giudiziaria; poter quindi rettificare e completare la narrazione di Roux. Crede che la cagione dei disordini nelle varie Università, dipenda dai diversi partiti che formaronvisi.

Coppino afferma che nessun agente penetrò mai nelle scuole.

Favale come deputato di Torino si associa a Roux.

Depretis nell'interesse dell'ordine prega la Camera di non approvare la discussione della mozione della Università. Procedesi all'appello nominale sovr'esso. La mozione è respinta con 212 contro 135, astenuto 1.

Annunziansi quattro interrogazioni di Pelosini, Giordano, Tegas, Prinetti, Mussi ed altri sui provvedimenti che il Governo intende prendere in seguito all'aumento del dazio sul bestiame votato dal parlamento francese.

Levasi la seduta alle ore 7.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 18. Oggi alla Camera l'opposizione ebbe una nuova sconfitta.

Messa ai voti la mozione dell'on. Roux sui fatti di Torino, respinta dal Ministero, la Camera con 212 voti contro 135 non volle accettarla. L'impressione del voto è grande.

— Anche oggi Mancini parlò sulla politica coloniale. Nuocegli la prolissità. Piacquero le recise nuove dichiarazioni di Ricotti.

— E' giunta una relazione del capitano Cecchi dall'Africa, in generale è giudicata priva di apprezzamenti pratici.

— Continuano i preparativi guerreschi. Farannosi prove di mobilizzazione. In breve si chiameranno tutti gli ufficiali.

— L'agitazione degli studenti propagasi in tutta Italia. Il Governo diede ordine di provvedere energicamente. E' chiusa anche l'Università di Pavia.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 18. Assicurasi che le voci di pace colla China sarebbero fondate sopra manovre di borsa.

— Molti banchetti e meeting rivoluzionari ebbero luogo oggi ricorrendo l'anniversario del 18 marzo, ma nessuna dimostrazione publica è annunziata, però furono prese delle precauzioni; le truppe sono consegnate.

Inghilterra. Londra 17. Camera dei Comuni. Gladstone dice che la dichiarazione riguardante l'accordo finanziario egiziano venne firmata oggi. La convenzione si firmerà domani. Gladstone conferma la risposta della Russia ricevuta iersera. Constata che gli ordini furono inviati ai comandanti russi di non avvanzare. Gladstone invita la Camera a non insistere per avere altre informazioni.

Egitto. Suakim 18. La marcia generale degl'inglesi sopra Tanai comincierà probabilmente venerdì. Una spia proveniente da Assiut dice che la tribù di Almazaz è pronta ad unirsi agli inglesi.

America. New York 18. Un telegramma da Panama dice: Dopo un lungo combattimento, i ribelli si ritirarono. Attendesi un nuovo attacco. La nave inglese *Hervina* sbarcò 76 uomini per proteggere la proprietà. Dicesi che i ribelli abbiano occupato Cotqu.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 19 marzo 1799. Muore a Milano Maria Gaetanina Agnese.

Consiglio pratico. Siamo alle porte della primavera ed a moltissimi piace l'insalatina novella.

Ecco un modo facile per aver dell'insalata in 48 ore. Si fa macerare per dodici ore del seme di lattuga nello spirito di vino e lo si sparge poi in un terreno misto di sterco colombino e di calce viva, indi si inaffia assiduamente. Le pianticelle potranno essere tagliate e mangiate in insalata dopo quarantott'ore; ma è da notarsi che le piante, il cui sviluppo viene così affrettato, sono di cortissima durata ed assai sensibili al freddo come molt'aria.

Tassa sui cani per l'anno 1885. *Ruolo principale.* Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

A partire da oggi e pel periodo di giorni otto resterà esposto presso la Ragioneria munipale a libera ispezione di ogni interessato il ruolo suindicato.

Gli eventuali reclami, stesi su carta filogranata da centesimi 60, dovranno essere prodotti entro il termine suddetto, spirato il quale non saranno più accolti.

Dal Municipio di Udine,
li 16 marzo 1885.

Il Sindaco L. DE PUPPI

Accademia di Udine. L'Accademia si raccoglierà in seduta pubblica venerdì 20 corr. alle ore 8 pom. col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.

2. La medicatura antisettica, quale si pratica nel riparto chirurgico dell'Ospitale civile di Udine. — Lettura del s. o. dott. F. Franzolini.

Il nob. dott. Giuseppe Mazzoleni, già notaio in Clauzetto, in seguito a trasloco ottenuto col R. Decreto 29 gennaio decorso al posto di Maniago, fu con provvedimento 18 corr. del Consiglio notarile ammesso all'esercizio delle sue funzioni nella nuova residenza.

Costanzo. Un dispaccio dice che oggi sarà fucilato Costanzo.

La notizia ci pare prematura, non conoscendosi ancora la decisione del Re sulla domanda di grazia.

L'*Arena* dice che tale decisione sarà favorevole. Tutto fa credere che avverrà l'opposto.

19 marzo. Ai 14 del corr. mese si celebrò il genetliaco di S. M. Umberto I — oggi 19 ricorre l'onomastico di un grande immortale uomo — Giuseppe Garibaldi. — La memoria di quest'angelo della redenzione, della libertà e indipendenza italiana rimarrà ognor sempre viva nel cuore di tutti.

Il tempo. Pare d'essere ritornati in gennaio, il cielo nuvoloso, l'aria frizzante penetra nelle ossa. Si sente il bisogno di ben coprirsi poichè è freddo. In questi ultimi giorni che eravamo così ben avezzi al bel solo ed alla tiepida temperatura ora, questo sbalzo di temperatura ci torna noioso e anche causa di raffreddori e forse di qualche malattia. Speriamo che si cambi e che la primavera la bella stagione prenda il sopravento.

Per gli studenti all'Università di Padova i quali, stante la chiusura della stessa, tornarono nelle rispettive famiglie, annunciamo che quell'Ateneo verrà riaperto sabato prossimo.

Cose artistiche. A Milano la nuova opera del Ponchielli: *Marion Delorme* non ebbe il così detto pieno successo. Il primo atto piacque, ed il II° e il III° passarono freddi; si rialzò l'esito al IV° con la musica calda e ispirata, con la situazione commovente e per l'ottima esecuzione specialmente da parte della nostra concittadina signora *Pantaleoni* che fu insuperabile per azione e per eccellenza di canto. *(Dalla Persev.)*

A Tolmezzo, come abbiamo già da tempo parecchio annunziato, si formò un Comitato di alcuni valenti giovani collo scopo di fondare anche colà un Giardino infantile col sistema froebelliano. Ora esso pubblicò un manifesto rivolgendosi ai propri concittadini per averne l'appoggio materiale. Mettendovi tutti qualcosa del proprio e facendo la sua parte anche il Comune ed approfittando della buona volontà dei giovani che intendono di approfittare per questo scopo anche dei divertimenti che daranno, ci riusciranno, speriamo, assai presto.

Basta avere visitato alcuni di questi Giardini infantili per persuadersi che ogni paese che può deve darsene almeno uno.

Noi crediamo, che oltre alla educazione fisica, morale ed intellettuale che i bambini ricevono in questi Giardini, e la preparazione di essi agli insegnamenti posteriori, ci sia per le famiglie un vantaggio materiale dell'avere così custodita la loro prole con sicurezza, senza che i genitori od altri debbano metterci il loro tempo a sorvegliarli sempre.

Facciamo dunque plauso all'iniziativa presa dal Comitato di Tolmezzo e ne aspettiamo dei buoni frutti anche come esempio per altri.

Dal "Giornale dei lavori pubblici,, apprendiamo che il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al progetto modificato di lavori per la sistemazione del Rio Urana presso la Stazione di Tarcento sulla ferrovia Udine-Pontebba, e sul progetto per la costruzione di un nuovo tratto dell'ottavo tronco della Strada nazionale Carnica.

Viti americane. La semina delle viti americane è un'operazione molto delicata e non riesce a chi trascura i riguardi che la precedono, l'accompagnano e la seguono; ecco i principali:

Per agevolare la germinazione dei semi si raccomanda di stratificarli fra sabbia un poco umida almeno 15 giorni prima di affidarli al terreno, oppure di metterli tre o quattro giorni in acqua naturale a macerare.

I vinacciuoli debbono poi essere seminati in piccole aiuole diligentemente lavorate e concimate; quando il terreno fosse alquanto argilloso, sarà opportuno di spandere sulle aiuole uno strato di 6 o 7 centimetri di terriccio frammisto a sabbia.

La semina è da effettuarsi al principio di primavera, da mezzo marzo a mezzo aprile, in linee distanti da 30 a 40 centimetri, e lasciando da 8 a 10 centimetri fra seme e seme, ed alla profondità di 3 o 4 centimetri.

Quando la stagione lo richieda, le aiuole seminate dovranno essere periodicamente adacquate, usando a tal uopo un annaffiatoio con fori minuti. Le aiuole dovranno pure tenersi, con somma cura, pulite dalle male erbe.

Un mese circa dopo la semina, spuntano le pianticine che nelle prime settimane sono da tenersi, possibilmente, riparate dai raggi più cocenti del sole. Non di rado si verifica il caso che le pianticine nascono un anno dopo la semina, le pianticine possono trapiantarsi a dimora, per essere innestate tosto che abbiano raggiunto sufficiente sviluppo. Dove il freddo è intenso sarà prudente coprirle con paglia, foglie od altro.

Invece di collocare direttamente a dimora le pianticine nate da seme, si possono queste eziandio trapiantare in apposito vivaio ed ivi allevarle sino a dopo l'innesto. In tal caso, la semina potrà eseguirsi più fitta di quanto sopra fu accennato, ed il trapianto dal semenzaio al vivaio dovrà eseguirsi sul finire del primo inverno dopo la semina stessa, avendo cura allora di disporre le pianticelle a distanza di 25 o 30 centimetri per ogni verso, e anche più se sono molto sviluppate.

Per l'innesto delle viti americane si sperimentarono in Francia diversi sistemi, e fra gli altri si afferma ottimo quello così detto a *spacco inglese;* per farlo vennero espressamente inventati molti innestatoi meccanici, fra i quali meritano menzione: l'innestatoio *Petit*, quello *Trabuc*, quelli *Berdaguer*, ecc.

Un quesito di vera opportunità ci sembra quello che venne proposto dalla nostra *Associazione agraria* ed è il seguente: «Convenienza di istituire una «società per la coltura de' pesci.»

Nel nostro Friuli, che non manca certamente di acque, che ha parecchi fiumi montani e molti di sorgive e qualche lago e delle lagune, ci sembra che una Società simile sarebbe di tutta opportunità. I pesci sono un prodotto animale da non doversi trascurare, tanto per offrire un buon cibo ai nostri abitanti delle diverse zone, quanto anche per spedire i pesci in paesi abbastanza lontani mediante le ferrovie.

L'arte della piscicoltura ha da qualche anno fatto dei progressi. Si ha appreso anche praticamente l'arte di seminare i migliori dove possano moltiplicarsi con frutto; ed anche il nostro Ministero di agricoltura si è occupato di diffondere i pesci, specialmente nei laghi dell'alta Lombardia. Ora, se l'arte con opportune istruzioni potesse diffondersi anche tra noi e se la coltivassero quelli che vi sono maggiormente interessati, potrebbe riuscire di non piccola utilità. Il pesce offre questo vantaggio sopra altri prodotti animali, che esso si nutre da sè e dopo le prime cure non domanda altro. Le acque vi sono; ed è dunque bene di popolarle di numerosi abitatori, che possano servire anche alla alimentazione dell'uomo.

Noi siamo persuasi, che per ogni genere di coltivazione giovi lo specializzare anche gli studii e gli esperimenti, poichè quando alcuni si occupano particolarmente di una cosa ci mettono molto studio a riescire in quella. Ci pensino adunque quelli che abitano presso ai fiumi tanto nella zona bassa, quanto nella superiore; ed associandosi tra loro ed approfittando anche delle esperienze altrui, potranno riuscire nel loro scopo ed arrecare un benefizio al paese.

Così altri possono occuparsi particolarmente dei volatili del cortile, ora che i loro prodotti, le uova, sono diventati oggetto di un commercio, che quantunque piccolo per ogni singola famiglia, è nella sua somma non poco importante. Altri possono fare altrettanto per la frutticoltura e per l'orticoltura, specializzando anche in questi rami secondo le condizioni locali e la facilità di vendere tanto per il consumo locale, quanto per ispedire all'estero.

Tutti hanno potuto vedere quanto giovò già l'occuparsi in particolar modo della pastorizia tanto per l'allevamento dei bovini d'uso comune, quanto per le vacche da latte. Oramai il Friuli in poco tempo ha fondato 31 latterie sociali; e dopo che il Concorso e Congresso che si terrà il prossimo maggio dalla Associazione agraria friulana non è da dubitarsi, che ne nasceranno molte altre e che si perfezioneranno tutte e sapranno anche associarsi commercialmente per lo smercio dei loro prodotti.

Occupandoci tutti di qualcosa e facendo ogni giorno un passo, non è da dubitarsi, che noi procederemo ben presto in tutte le produzioni con generale vantaggio.

Anche i *pesci* adunque bisogna cercare di moltiplicarli nelle nostre acque; e bene fece la Associazione agraria ad intavolare il quesito del come farli.

V.

Un nuovo sistema di solforazione delle viti viene raccomandato oggi giorno: si tratta di valersi di una soluzione liquida: due ore di tempo asciutto basterebbe perchè il liquido si attacchi alla vite, in modo che nessun mezzo vale a levarlo. Il metodo è questo: Si mettono in una grande caldaia di rame o di ferro dodici litri di acqua, un chil. di fior di zolfo, e circa un chilogrammo e mezzo di calce spenta al momento. Si fa bollire questo miscuglio al fuoco, agitandolo spesso con un bastone.

Ogni tanto si aggiunge un po' d'acqua per sostituire quella che evapora, onde si mantenga sempre lo stesso volume. Dopo un'ora almeno di ebolizione, si leva dal fuoco la caldaia o si copre lasciando riposare circa un'ora, poi si versa adagio il liquido in bottiglie che si tappano, e così si può conservare lungamente.

Quando si vuol servirsi del liquido ottenuto, si versa un litro di esso in cento litri di acqua mescolati assieme. Indi si prende della gramigna, si forma una granatuzza, che si attacca ad un bastone come l'imbianchino attacca il pennello, si immerge la gramigna nel liquido, il quale dovrà venire spruzzato sopra la vite a guisa di pioggia. Nè vento nè pioggia valgono più a sciogherlo quando sia asciutto.

Invece di ricorrere a questo sistema di aspersione veramente adamitico, si potrebbe usare le pompe che si adoperano per la aspersione delle viti mediante l'idrato di sodio, onde combattere la peronospora.

(dal *Cittadino Italiano.*)

Teatro Minerva. Ciò che avevamo preveduto, ieri a sera successe. Il teatro era gremito di pubblico desideroso d'udire il lavoro, la *Cecilia* del Cossa, nuovissimo per Udine.

La *Cecilia* è uno di quei lavori che da solo basterebbe a qualificare un'autore. L'azione grande, forte, vibrata, che attrae, che trascina, che impera sul cuore del pubblico, che lo costringe a mantenere costantemente ferma l'attenzione, che seco lei l'obbliga alla gioia, alla felicità, all'amore, all'odio, al dolore alla morte, si mantiene sempre uguale, e di scena in scena, di atto in atto, muove vieppiù un desiderio grande poderoso di correre alla fine, come se si provasse gli stessi sentimenti che provano gli attori del dramma, come per un desiderio pio di vedere giungere a buon porto il grande e santo amore di *Cecilia* e *Giorgio* di veder schiacciati i nemici di quest'ultimo, vendicata quella dell'infame traditore *Morto da Feltre*. Ma no, nulla di ciò, la felicità pare un delitto per quei due che si amano come gli occhi amano la luce.... *Morto da Feltre* rivede *Cecilia*, la donna che lui ha tradito, e nel suo cuore nasce l'amore, e glielo dice ma lei l'odia, l'odia, come una forza tale che: *Un giorno,* dice, *vedendo nell'occhio della figlia come un lampo la somiglianza del padre l'odiai anch'essa e fui sul punto di strozzarla colle stesse mie mani.*

Ma egli non desiste per ciò, la vuole e per costringerla a seguirlo la colpisce nel più grande nel più santo degli affetti di madre, nella figlia, gliela rapisce: E Lei, combattendo tra l'amore per Giorgio e quello per la figlia.... si decide, e come ogni donna che ha principi santi scolpiti nel cuore, si decide per quest'ultimo. — Giorgio resta solo, abbandonato, il suo cuore non può resistere.... l'amava più della vita, la sua Cecilia, e il fisico ne rissente.... tanto che all'ultimo atto è infermo, macilento, quasi un cadavere, il mal sotile lo ha afferato pe' capelli e finalmente muore nelle braccia di *Cecilia* che ritorna a raccogliere l'ultimo vale dell'amato Giorgio, dacchè *Morto da Feltre* perì sul campo di battaglia combattendo per la Patria. — E Giorgio, compreso da questo fatto s'alza a stento e lo dichiara redento; e..... muore.

Sublime fu la sig. Tessero nella parte di *Cecilia*, essa con quel secreto che solo i grandi artisti possedono, seppe obbligare il pubblico a percorrere seco lei con gioia e ambascia le fasi dell'azione, e il pubblico anelante, silenzioso, con il cuore palpitante scoppiava ogni qualtratto in fragorosi applausi. Sebbene a lode del vero, il nostro pubblico sia molto freddo, e ieri sera lasciò passare dei punti in cui la Tessero fu veramente grande.

Il Borelli, nella veste di *Giorgio* fu artista nel vero senso della parola, e non gli mancarono i *bravi* dell'uditorio; recita con sciolteza e naturalezza tale che pare proprio d'essere con lui a conversare.

Migliore, Garzes, Duse tutti meritano un elogio e di cuore lo mandiamo loro. Un *bravo* merita la signora Mezzanotti che condusse da artista la parte di *Elena Grimani.*

Infine il lavoro piacque oltre ogni dire — il pubblico uscì soddisfatto, desideroso di riudire quella grande artista e tutti que' degni suoi amici che le fanno corona. *Aroldo.*

—

Domani, venerdì, ultima e difinitiva rappresentazione straordinaria. Serata d'onore della sig. Adelaide Tessero:

1. *L'estate di S. Martino.*
2. *La Principessa Giorgio.*
3. *La vedova delle camelie.*

Mi pare che basti.

Concorto. I concerti alla *Stella d'Italia* sono l'ordine del giorno. Ogni sera folla a tributare meritati applausi a quegli artisti.

Questa sera si canterà il duetto della *Lucia.*

Domenica una canzone nuova tedesca in costume.

Quanto prima il duetto del *Macbet:* «Fatal, o mia donna.....

Agli agricoltori. Alla Pesa pubblica (in Giardino Grande) trovansi sementi d'Erba Spagna, Trifoglio, Reghetta di perfetta qualità garantita.

Un viaggio al Brasile del prof. G. P. Malan. Genova 1885. Prezzo lire 1.

Dopo quanto avevamo letto anche in un rapporto consolare ed in circolari che sconsigliavano la emigrazione italiana a dirigersi al Brasile, eravamo curiosi di leggere l'opuscolo il di cui titolo abbiamo posto qui sopra; e ciò tanto più che altre volte avevamo letto dell'altro, che tornava piuttosto a favore della nostra emigrazione per quel paese.

Pensavamo veramente, che per il Brasile come per altri paesi vi sarà del bene e del male, di che in parte almeno è da attribuirsi sempre alle persone che vi vanno e non di rado, circa al male che tocca in sorte ad alcuni, anche alla disonesta speculazione di alcuni sulla carne umana, sieno poi essi agenti dell'emigrazione, o navigatori che l'esportano, od altri che la usufruiscono per proprio conto nei luoghi in cui arriva.

Noi abbiamo sempre detto, che la *emigrazione spontanea*, quando è veramente tale, non bisogna mai impedirla, nè lasciarla, sicchè profitti agli altri piuttosto che a noi, ma bensì illuminarla con informazioni esatte, tutelarla alla sua partenza, nel viaggio ed al luogo di arrivo e considerarla sempre come parte dell'Italia al di fuori, che può tornare utile anche alla madrepatria collo stringere relazioni commerciali colla medesima.

Ma fuori di questa tutela, che è un dovere, non c'è altro da fare; e soprattutto non si può e non si deve far nulla per impedirla. Giova lasciare la responsabilità personale a quei medesimi che emigrano spontaneamente. Se di questi ce ne sono molti che fanno fortuna, essi medesimi serviranno di attrazione agli altri. Se poi avviene per molti che si dirigono in un dato paese il contrario, gioveranno più le informazioni di questi a stornare gli altri, che fossero tentati di seguirli.

Il prof. Malan ha voluto andare nel Brasile ad informarsi co' suoi proprii occhi delle condizioni del paese e di quelle dei nostri coloni; e se egli non si è fatto delle illusioni, non supponendo noi che intendesse di crearle in altri, la pittura ch'ei fa del Brasile e delle condizioni che si fanno ai nostri sarebbe tutto al contrario di quello cui altri disse e ch'egli confuta francamente. Noi non istaremo e riferire tutto quello ch'ei dice, ma rimandiamo al suo opuscolo coloro che volessero informarsi. Solo diremo, che, secondo lui, tanto è facile per chi ha denaro di comperarsi colà un bel podere che gli frutta bene, quanto a chi non ne ha di lavorare con profitto e di mettersi dopo alcuni anni in grado di pagare la terra cui egli lavora.

Egli parla di luoghi e di persone in modo da fornire anche molte utili informazioni. Potremmo anche muovergli qualche censura in alcuni punti; ma piuttosto amiamo d'indicare che egli ha in parte, con altri, attuato un'idea cui avevamo altra volta noi stessi suggerita per il Rio Plata.

Noi dicevamo ai Liguri, che sono molto interessati alla emigrazione come navigatori che esportano gli emigranti, come industriali e commercianti che devono cercar di estendere i loro traffici in quei paesi, che dovrebbero formare tra loro una Società, la quale non solo garantisse gli emigranti dagli inganni di certi agenti, ma anche da quelli a cui possono andare incontro in quei paesi coloro che bramerebbero di stabilirvisi, ma piuttosto aiutarli a farlo collocandoli essi medesimi a buone condizioni per essi in luoghi sani e fertili e sicuri e prossimi a ferrovie od a fiumi navigabili in guisa da poter esportare i loro prodotti, e di più stare uniti per potersi aiutare vicendevolmente e fare anche delle vere colonie italiane e darsi scuole ed altre istituzioni per l'utile comune.

Questa, che potrebbe essere un'utile speculazione per una Società simile, per i navigatori industriali e commercianti, potrebbe anche ricavare dei profitti, diretti ed indiretti, dalla fondazione di buone colonie da essa preparate. Dal dirigere così la corrente dell'emigrazione una Società simile, composta per lo appunto di navigatori, industriali e commercianti, questa classe avvantaggerebbe di certo sè medesima.

Il resto avrebbero da fare il Governo, i Consolati e le nuove Camere di Commercio, due delle quali sono già fondate a Montevideo ed a Buenos Ayres ed una si dice sia per fondarsi a Rosario, o qualche altra si potrebbe forse fondare anche nel Brasile. Quelle associazioni all'estero, mettendosi in comunicazione con quelle della madre patria, potrebbero anche fornire ogni sorte d'informazioni utili principalmente ai luoghi dove viene la immigrazione in quei paesi ed ai nostri industriali, che cercano di allargare lo spaccio dei proprii prodotti, che in molti luoghi potrebbero sostenere con vantaggio la concorrenza con quelli di altre Nazioni.

Il sig. Malan non ha fatto tutto questo; ma pure è arrivato a fondare a Genova lo scorso febbraio una Società, della quale egli medesimo è presidente, col titolo di *Lega nazionale protettrice degli emigranti*, di cui nel suo opuscolo porta anche lo Statuto.

Di questo Statuto rechiamo anche quegli articoli che bastino a mostrare lo scopo economico di detta società, o *Lega nazionale*; e sono questi:

1. Scopo della Lega Nazionale Protettrice degli Emigranti, è di consigliare gli operai, agricoltori, contadini e braccianti italiani che realmente sono spinti dalla miseria ad abbandonare il suolo natio per andare in cerca su terra straniera di pane e lavoro, a dirigersi di preferenza nei paesi ove il clima è sano ed il lavoro abbondante e meglio retribuito, dando loro a tal uopo gratuitamente lettere di raccomandazione per i Presidenti delle *Sedi locali* della Lega stabilita nei paesi ove sono diretti o ai Presidenti delle Società affini già esistenti, colle quali la Lega è in relazione.

2. Invigilare a mezzo di speciali Commissioni od incaricati, affinchè gli Emigranti non siano ingannati da Agenti disonesti alla lor partenza d'Italia o da un porto d'Europa; e qualora ciò avvenisse, segnalare pubblicamente gli abusi alla competente Autorità.

3. Stabilire ovunque trovasi un piccolo nucleo d'Italiani all'Estero, una *Sede locale* in corrispondenza colla Sede centrale e lavorante allo stesso scopo.

4. Le Sedi locali della Lega Nazionale Protettrice degli emigranti stabilite o da stabilirsi all'estero dovranno:

a) Bene accogliere, consigliare e trovar lavoro a tutti quelli emigranti muniti d'una lettera di raccomandazione della Sede centrale o d'una Sede locale stabilita in Italia.

b) Mantenere nel seno degli Emigranti sempre vivo l'amore della madre patria ed incitarli a far uso più che sia possibile della lingua nazionale e ad avere la maggior dignità di loro stessi.

c) Ad esempio della Sede centrale, non mai occuparsi nè di Politica nè di Religione.

d) Inviare alla Sede centrale, almeno ogni trimestre, un rapporto concernente la situazione morale e materiale dei nuovi arrivati, di quanto guadagnano, del modo con cui sono trattati; indicando se vi sarebbe lavoro per altri e formulando in pari tempo tutte quelle proposte che potessero ridondare a prò della dignità nazionale ed a vantaggio dei nostri Emigranti.

Chi vuole saperne di più sulla forma di detta associazione, ricorra all'opuscolo del prof. Malan. Noi citiamo qui soltanto anche l'ultimo paragrafo dello Statuto, cui auguriamo di vedere in pratica simboleggiare col suo motto l'unione costante della *Lega nazionale protettrice degli emigranti.*

20. La bandiera della Sede centrale e di tutte le Sedi locali è la bandiera nazionale ed il timbro consiste in una aquila poggiante sopra un globo e portante il motto seguente: *In ogni paese gl' Italiani son fratelli.*

Aggiungiamo, che le corrispondenze sono da indirizzarsi al sig. prof. G. P. Malan — Genova.

Chiudiamo col dire, che ci commosse il leggere nel libro del sig. Malan, che egli in una delle colonie italiane del Brasile udì anche da una contadina cantare le canzoni friulane, cicchè ci parve essere anche un'eco della piccola patria, che ci viene dal di là dell'Oceano, e che mostra come i nostri non la dimenticano.

Gl'intendimenti della *Lega nazionale* di Genova ci sembrano di tutta opportunità, se saranno posti in atto con quello zelo e disinteresse che si propone e se il motto: *Veritas vincit* messo dal Malan in testa al suo opuscolo informerà scrupolosamente tutte le informazioni cui essa manderà e cui anche noi faremo a suo tempo ai nostri lettori conoscere.

P. V.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura, N. 8)6 contiene:

1. Nel giorno 30 aprile p. v. si terrà nel Tribunale di Tolmezzo l'incanto di immobili in un sol lotto.

2. Nel giorno 23 aprile p. v. si terrà nel Tribunale di Tolmezzo l'incanto dei sottodescritti immobili in un sol lotto: casa di abitazione in Casanova n. 1321 ed aratorio ed orto n. 1322.

3. A tutto il 30 aprile p. v. è aperto il concorso al posto di medico condotto dei consorziati Comuni di Osoppo e di Trasaghis, verso lo stipendio di annue lire 3000, da pagarsi in rate mensili postecipate.

4. L'Esattore consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la R. Pretura del Mandamento di Spilimbergo nel giorno 17 aprile p. v. si procederà all'incanto degl'immobili appartenenti alle Ditte debitrici.

5. Nel giorno 27 marzo corr. nell'Ufficio Municipale di S. Pietro al Natisone si terrà il primo esperimento d'asta per l'appalto del lavoro di costruzione di un fabbricato ad uso scuole.

6. Il R. Tribunale C. C. di Udine in sede di commercio, riunitosi in Camera di Consiglio, emette la sentenza del fallimento di Beltrame Ferdinando.

7. Il Cancelliere della R. Pretura di Ampezzo rende noto che Loi Sebastiano accettava col beneficio dell'inventario l'eredità di Caterina Sovrano fu Osvaldo Antonio.

8. A richiesta del sig. Pasquale Tramonti verrà tenuta nel giorno 21 aprile a. c. nel Tribunale C. C. di qui, ed in pregiudizio di Innocente Stradolini di Gonars, l'asta d'immobili in mappa di Gonars.

Dichiarazione. Il sottoscritto rappresentante il Teatro Minerva, crede di dovere categoricamente smentire la voce sparsa in Città che egli avesse chiesto all'Impresa d'Opera del Teatro Sociale un premio di lire 500 e che non avendolo ottenuto abbia poi conceduto il Teatro stesso alla Compagnia Drammatica Italiana.

Il Teatro Minerva sempre intento a servire il pubblico non poteva perdere l'occasione di far sentire per poche sere la Grande Artista *Adelaide Tessero*, ed il pubblico coll'accorrere numeroso e cogli applausi ha dimostrato il suo aggradimento. Sta invece il fatto che l'Impresa d'Opera del Teatro Sociale voleva un premio di lire 200 per permettere la rappresentazione di jeri a sera mercoledì, fatta contro le consuetudini locali.

Udine, 17 marzo 1885.

ALESSANDRO BOLSICCO.

N. 957.

Deputazione Provinciale di Udine.

Avviso d'Asta.

Per la manutenzione durante il quinquennio 1885-1889 della Strada Prov. detta della Motta, che da S. Vito per Villotta e Pravisdomini mette al confine con la Provincia di Treviso, sarà proceduto all'appalto relativo, verso l'annuo corrispettivo di l. 3461:71, concretato nel progetto dell'Ufficio Tecnico Prov. in data 20 gennaio 1885.

Ciò premesso,

Si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti alla suddetta impresa, a far pervenire nell'Ufficio Deputatizio in ischeda suggellata la propria offerta in iscritto, entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 13 aprile p. v.

L'offerta da presentarsi come sopra sarà accompagnata da ricevuta rilasciata dalla Ragioneria Provinciale provante il fatto deposito di l. 300.00 in valuta legale, e ciò a garanzia dell'offerta stessa.

Vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste per lavori pubblici, rilasciato dall'Ing. Capo Governativo o dell'Ufficio Tecnico Prov. oppure da un ingegnere civile colla vidimazione dell'Ing. Capo Prov.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni otto a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo all'atto della stipulazione del contratto dovrà prestare una cauzione equivalente ad un quinto dell'importo deliberato, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale o in cedole del Debito pubblico rilevato dal listino ufficiale del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fin d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse e spese inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi, compresa l'inserzione degli avvisi nei giornali cittadini, staranno a carico dell'assuntore.

Udine, 16 marzo 1885.

Il segretario
Sebenico

La sicurezza delle famiglie. Quale è il pericolo maggiore per le famiglie? La morte del capo di casa e la conseguente mancanza del prodotto del suo lavoro, che può condurre alle strettezze e alla miseria la vedova, i figli i genitori. — *L'assicurazione sulla vita dell'Uomo* è il solo mezzo sicuro per difendere la famiglia da così grave pericolo. — La *Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla vita dell'Uomo* con sede in Milano, Via Monte Napoleone, N. 22, (premiata con *Medaglie d'oro* alle Esposizioni di Milano nel 1881, di Lodi nel 1883 e di Torino nel 1884 con *Medaglia d'oro* del R. Ministero di Agricoltura, industria e Commercio), offre ai padri di famiglia o a chi è sostegno di essa contratti di assicurazioni sulla vita colle combinazioni più utili.

Agente in Udine signor Scala Vittorio Piazzetta del Duomo N. 1.

Le paralisi. Trent'anni indietro in Italia, appena trovavi un caso di paralisi progressiva. Oggi non v'ha ospedale o casa di salute che non abbia il suo contingente di questa crudele malattia che nientemeno vi toglie a poco a poco il cammino e la prensione. Non più un muscolo senza agitazione e perturbazione che v'impedisce la digestione e la respirazione, vi altera i sensi, vi rende ebeti, pazzi, e finalmente vi uccide. La sifilide e l'abuso di certi piaceri sono le principali cause di essa; talvolta il reumatismo, l'esantemi ripercossi, l'erpete, ecc. E come ripararvi? Indagandone la causa; e se provenienti da inquinamento del sangue, purificandolo subito in sul principio. La paralisi progressiva si cura e si vince appena sentiti quei torpori, quel peso insolito delle membra, quel guizzamento dei muscoli delle estremità: purificate subito il sangue, e vi libererete da una delle più crudeli malattie. La Pariglina del dott, Giovanni Mazzolini di Roma, che nelle malattie acquisite, erpetiche, sopra ogni altro è il sovrano depurativo, Si vende a L, 9 la bottiglia, via Quattro Fontane, 18.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Commessati. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

FATTI VARII

Madre sciagurata. A Parigi certa Macbeau, moglie a un negoziante, tornata a casa in uno stato di eccessiva ubbriachezza, prese tra le braccia il suo bambino di pochi mesi e andò quindi a distenderlo sul focolare acceso, credendo forse di metterlo nella culla.

La povera creatura fu ravvolta dalle flamme, e dopo pochi momenti era letteralmente abbrustolita.

La sciagurata madre fu trovata lunga distesa sul pavimento, immersa in un sonno profondo. Fu arrestata.

Strano furore materno. L'orribile caso è successo a Renaix nel Belgio. Un giovinetto dodicenne cade accidentalmente e si spezza un braccio. La madre presa improvvisamente da un accesso di follia vedendo la disgrazia, si precipita sull'infelice ragazzo e lo strangola senza che questi possa difendersi dal furore materno.

La sciagurata fu posta in arresto.

Una madre vendicata col sangue. L'altrasera in Ancona, certo Ancinelli, vendicando un affronto fatto alla propria madre, aggrediva e pugnalava sulla pubblica via i nominati Perini e Proietti. L'Ancinelli è stato arrestato. Dei due pugnalati uno è moribondo.

Un anneddoto di Moltke. La scorsa settimana il maresciallo conte di Moltke, prima di partire per l'Italia, mentre usciva a Berlino dal palazzo del Parlamento, non trovò ad aspettarlo la sua carrozza; epperò fu costretto a servirsi di una carrozza pubblica.

Giunto a casa, egli trasse di tasca un marco per darlo al cocchiere; ma questi, sferzando i cavalli, si allontanò esclamando:

— Sono già stato anche troppo compensato dall'alto onore di portare nella propria carrozza il signor Maresciallo.

Moltke uomo ordinatissimo in ogni sua cosa, non aveva mancato, salendo in carrozza, di prendere la contromarca offertagli, come è d'uso, dal fiaccheraio.

Prima di partire per la riviera di Genova, mandò quindi a costui un suo ritratto a fotografia, con scritto dietro: « Al mio fiaccheraio ».

TELEGRAMMI

Messina 18. Oggi è giunto il *Duilio*.

Amburgo 18. Dalla Borsenhalle di Londra. La casa Amburghese si stabilirà a Lagos (Guinea superiore). Comperò grandi territori all'est ed al nord di Lagos.

Parigi 18. Non è segnalata alcuna dimostrazione. Pochi gruppi deposero delle corone sulle tombe dei comunardi.

Roma 18. Il capitano Gioppi d'artiglieria partirà in questi giorni per Suakin, quale addetto, presso il generale Graham, al quartier generale inglese.

Parigi 18. Credesi che Ressmann rappresenterà l'Italia nella Commissione del Canale di Suez.

Londra 18. Il *Times* e lo *Standard* non sono soddisfatti dalle dichiarazioni russe riguardo all'Afganistan; credono che la Russia cerchi di guadagnare tempo. — Il *Daily News* dice che l'Inghilterra proporrà alla commissione del Canale di Suez di considerare il canale siccome un braccio di mare, e di dichiararne l'assoluta neutralità.

Il *Daily Croniche* dice: Dalla dinamite fu scoperta dai doks di Liverpool; credesi fosse destinata all'esplosione dei vapori.

Costantinopoli 18. Avvennero dei terremoti a Gonich.

Bukarest 18. La Camera respinse il progetto di stabilire dei porti franchi a Galatz e Braila.

Aia 18. Furono presentati alla Camera parecchi progetti di modificazione della costituzione.

Roma 18. Il padre Mazzano, esperto missionario, abituato all'Africa è stato nominato cappellano militare del presidio di Massaua.

Brün 18. Nei sobborghi industriali di Brün (Moravia) sarebbero state scoperte le traccie di una vasta cospirazione anarchica.

Sarebbero già stati fatti quindici arresti.

Treviso 18. Oggi alle ore 3 pom. innalzandosi la lapide a Garibaldi, che si doveva inaugurare domani (domani o il 22 marzo?), si ruppe all'angolo destro, così che domani, credo, non si potrà farne l'inaugurazione.

Fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

18 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.8	749.3	748.7
Umidità relativa	71	68	63
Stato del cielo	sereno	coperto	coperto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	—	S	S E
Vento (veloc. chil.	0	3	3
Termom. centig.	8.6	11.9	8.8

Temperatura (massima 13.1 (minima 3.0

Temperatura minima all'aperto 1.6

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 18 marzo

R. I. 1 gennaio 97.90 — R. I. 1 luglio 95.73.— Londra 3 mesi 25.27 — Francese a vista 100.55

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.—	a —.—
Bancanote austriache	da 204.50	a 205.—
Fiorini austr. d'arg.	da —.—	a —.—

BERLINO, 18 marzo

Mobiliare	511.50	Lombarde	231.—
Austriache	505.50	Italiane	97.30

LONDRA, 17 marzo

Inglese	97. 11/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	95. 5/8	Turco	—.—

FIRENZE, 18 marzo

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	702.50
Londra	25.23	Banca T.	—.—
Francese	100 42	Credito it. Mob.	97.67
Az. M.	—.—	Rend. italiana	994.1/2
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 19 marzo

Rend. Aust. (carta) 83.35; Id. Aust. (arg.) 83.70
Id. —.— (oro) 108.60
Londra 124.40; Napoleoni 9.80 1/2

MILANO, 19 marzo

Rendita Italiana 5 0/0 97.90., serali 97.85

PARIGI, 19 marzo

Chiusa Rendita Italiana 97.75

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omnique	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Lo Sciroppo Pagliano

depurativo e rinfrescativo del sangue

del prof. ERNESTO PAGLIANO

unico successore

del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO di Firenze 12

Si vende esclusivamente in NAPOLI, n. 4, Calata S. Marco (casa propria) — In **Udine** dal farmacista G. Comessatti via S. Lucia — In GEMONA presso il farmacista Luigi Billiani.

La Casa di Firenze è soppressa.

NB. Il signor **Ernesto Pagliano**, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno del fu prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfidando a smentirlo avanti le competenti autorità, Enrico e Pietro Pagliano e tutti coloro che audacemente e falsamente ne vantano la successione; avvertendo pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome « Alberto Pagliano del fu Giuseppe, » il quale, oltre non avere alcuna affinità col defunto prof. Girolamo, e non mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo a farsene credere parente.

Moltissimi falsificatori infine, hanno immaginato di trovare nelle classi più infime della società persone aventi il cognome di Pagliano, e fattosi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò ognuno stia in guardia contro questi novelli usurpatori (non potendoli differentemente qualificare) e sia ritenuto per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito su questo od altri giornali, non sono che detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano

Tutti Liquoristi

polvere aromatica per fare il vero Vermouth di Torino

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per N. 30 litri lire 2.50.

Si vende all'Ufficio annunci del *Giornale di Udine*.

Coll'aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale per tutta l'Italia. 50

IRIS FLORENTINA

OSSIA

POLVERE IN SACCHETTI

per profumare la biancheria.

Si vende ogni sacchetto al prezzo di **L. 1** all'Ufficio de *Giornale di Udine.* 60

Un'opera indispensabile a tutti è

Il medico di sè stesso

Ricettario universale col quale ***ciascuno*** può ***conoscere, curare*** e ***guarire da sè*** più di 250 malattie senza la costosa cooperazione del medico, o controllarne il metodo di cura. Indispensabile alle famiglie, farmacisti, collegi, presidi, sacerdoti, viaggiatori, questo ricettario di 418 pagine, vero Medico in Casa, compilato da un distinto medico presidente della Commissione governativa sanitaria, compendia tutte le migliori e più efficaci ricette usate dalle autorità mediche di tutt' Europa, e comprovate dal miglior successo. — Legato tutto in pelle impresso in oro. Si vende presso l'Ufficio del « Giornale di Udine » per lire **5** e si spedisce franco per posta coll'aumento di cent. **40.**

Osservazione. — Si faccia bene attenzione di acquistare la vera nuova edizione dell'editore C. F. Manini di Milano, cui solo spetta l'assoluta proprietà in forza di legge. 43

LA CALVIZIE E LA SCIENZA

Il dott. *W. T. Clarck* (avanti la cura)

Un giornale di Londra, *Tgephysic*, occupandosi di certi preparati contro la calvizie, che in Italia la rèclame delle quarte pagine strombazza ai quattro venti, nota con molto spirito come in Inghilterra, ove l'uso dell'Eucrinite, del dott. W. Thomas Clarck si è molto generalizzato, contando un numero straordinario di casi di calvizie vinte completamente, la media dei calvi sia assai inferiore a quella spaventosa che dà l'Italia sola, infestata da migliaja di specifici.

L'Eucrinite, di recente introdotta in Italia, senza apparato e senza preannunzi, ha dato resultati meravigliosi.

« La Calvizie, da essa bandita, sparisce per sempre, i capelli rispuntano dapprima chiari, fini, appena visibili, lentamente si rinforzano, si rinvigoriscono, divengono fitti e robusti.; ad una prima spuntata o fiorita tiene luogo una seconda poi una terza ecc. fino a che il capo torna a riguarnirsi; la parte denudata va gradamente e lentamente diminuendo, in una parola la piazza si restringe e scompare, circuita dall'invadente rigenerazione capigliare ».

Ecco come parla l'illustre Dott. Clarck, in una sua dotta dissertazione, sulle cause e sulla cura della calvizie. — Si vende in Udine presso l'Amministrazione del Giornale di Udine a lire 6.50 il flacon e si spedisce dietro richiesta unita all'importo relativo. 74

Il dott. *W. T. Clarck* (dopo la cura)

0 **LA**

FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca di fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta conmedaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua	L. 22.—	L. 35.50
vetri e cassa	» 13.50	
50 bottiglie acqua	» 11.50	» 19.—
vetri e cassa	» 7.50	

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

DOTT. TOSO Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

17 SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI IN S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermittente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che è più meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR è che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione è stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa istruzione L. 2.50.

Deposito esclusivo per la Provincia del Friuli presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

14

Acqua alla Regina d'Italia

soave profumo per toeletta

surrogante con molto vantaggio tutti gli aceti

ACQUA FELSINA, ACQUA COLOGNA, ACQUA LAVANDA, ecc. ecc.

Acqua alla Regina d'Italia, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere che possiede la botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo **Lire 2.**

Si vende all'Amministrazione del « Giornale di Udine ».

CASE FILIALI

Pordenone Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

22 Marzo vap. **Sirio**
1 Aprile » **L'Italia**
22 » » **Umberto I.**
22 Maggio » **Adria**

Viaggi celerissimi col piroscafo **Regina Margh.** partenza 8 aprile e 8 giugno.

Prezzi discretissimi

Per Valparaiso

L'Italia partirà da Genova il 1 Aprile proseguendo dal Plata direttamente per Valparaiso prendendo merci e passeggeri per gli altri Porti del Pacifico con trasbordo in Valparaiso.

Per Rio-Janeiro e Santos

22 Marzo vapore **Sirio**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI

Sondrio Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2. ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro.

ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885— Tip. G. B. Doretti e Soci